



La crisi dello Stato liberale e l'avvento del Fascismo

La crisi dello Stato liberale

ampliamento del bacino elettorale

1882

IV governo Depretis > suffragio maschile su base censitaria

Votano i cittadini maschi maggiori di ventun anni, con la licenza elementare.
Oppure quelli maggiori di ventun anni che pagano 19,80 lire di tasse all'anno

1912

IV governo Giolitti > suffragio universale maschile

Votano i cittadini maschi maggiori di trenta anni.

Oppure quelli maggiori di ventun anni

- che pagano 19,80 lire di tasse all'anno;
- oppure che hanno la licenza elementare;
- oppure che hanno prestato il servizio militare.

1912

Governo Orlando > perfezionamento del suffragio universale maschile

la legge 16 dicembre 1918, n. 1985, estende il suffragio a tutti i cittadini maschi che avessero compiuto il 21° anno di età e, prescindendo dai limiti di età, a tutti coloro che avessero prestato servizio nell'esercito mobilitato

La crisi dello Stato liberale

cambia il sistema politico

1919

Rappresentanza proporzionale
con scrutinio di lista

Crisi del modello liberale
e successo dei partiti
organizzati: PPI e PSI

Partito Socialista Italiano = 32,28%

Partito Popolare Italiano = 20,53%

Liberali, democratici e radicali = 15,91%



La crisi dello Stato liberale

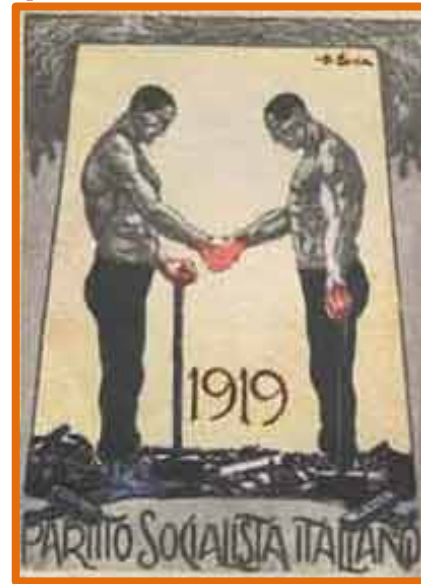
nuovi soggetti politici



Gennaio 1919
viene fondato il
Partito Popolare Italiano



Marzo 1919
vengono fondati a Milano i
Fasci di Combattimento



Ottobre 1919

I *massimalisti* vincono il XVI Congresso nazionale socialista:

- Rivoluzione sovietica come modello di azione e adesione all'Internazionale comunista
- possibilità di *ricorso alla violenza* per conseguire i fini del partito
- obiettivi del partito sono la demolizione dello Stato borghese, la dittatura del proletariato e la costruzione di un nuovo ordine comunista



Gennaio 1921
Nasce il PCd'I

La crisi dello Stato liberale

La questione fiumana

L'ondata nazionalista, nata prima della guerra, trova nuova linfa nel mito della "vittoria mutilata" e nell'impresa di Fiume (1919)



Vittoria nostra, non sarai mutilata

Gabriele D'Annunzio, "Corriere della Sera",
24 ottobre 1918

- 12 settembre 1919: impresa di Fiume
- 12 novembre 1920: trattato di Rapallo > Fiume città libera
- Natale 1920: sgombero di Fiume



1919-1920: il “biennio rosso”

Conflittualità agraria

- Nord e centro > imponibile di manodopera
- Sud > Occupazione delle terre incolte



1919-1920: il “biennio rosso”

1919-1920

Conflittualità operaia

- richiesta di aumenti salariali > serrata
- occupazione delle fabbriche
- vittoria sindacale (ma speranze di palingenesi rivoluzionaria deluse)



1919-1920: il "biennio rosso"

I fasci di combattimento



- **23 marzo 1919:** nascita del Movimento dei Fasci di combattimento
- **Elezioni novembre 1919:** sconfitta elettorale
 - ripensamento ideologico
- Nascita delle squadre d'azione fascista > appoggio agli agrari e agli industriali
- **Elezioni maggio 1921** > i fasci nei "blocchi nazionali" > 38 deputati
- **Novembre 1921:** il Movimento dei Fasci di combattimento diventa Partito Nazionale Fascista



FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO - Comitato Centrale
MILANO - Via Paolo da Cannobbio, 37 - Telefono 7156

Italiani!

Ecco il programma nazionale di un movimento onestamente italiano. Rivoluzionario, perché antidemocratico e antidemagogico; fortemente innovatore perché antiparagrafista. Noi poniamo la valorizzazione della guerra rivoluzionaria al di sopra di tutto e di tutti.

Di altri problemi: burocratismo, amministrativi, giuridici, scolastici, coloniali, ecc. li tratteremo quando avremo creato la classe dirigente.

Per questo NOI VOGLIAMO:

Per il problema politico

- 1) - Suffragio universale a scrutinio di lista regionale, con rappresentanza proporzionale, voto ed eleggibilità per le donne.
- 2) - Il minimo di età per gli elettori abbassato ai 18 anni; quello per i Deputati abbassato ai 25 anni.
- 3) - L'abolizione del Senato.
- 4) - La convocazione di una Assemblea Nazionale per la durata di tre anni, il cui primo compito sia quello di stabilire la forma di costituzione dello Stato.
- 5) - La formazione di Consigli Nazionali tecnici del lavoro, dell'industria, dei trasporti, dell'igiene sociale, delle comunicazioni ecc. eletti dalle collettività professionali o di mestiere, con poteri legislativi, e col diritto di eleggere un Comitato Centrale con poteri di controllo.

Per il problema sociale:

NOI VOGLIAMO:

- a) - La sollecita promulgazione di una Legge dello Stato che sancisca per tutti i lavoratori la giornata legale di otto ore di lavoro.
- b) - I minimi di paga.
- c) - La partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori al funzionamento tecnico dell'industria.
- d) - L'affidamento alle stesse organizzazioni proletarie (che ne siano degne moralmente e tecnicamente) della gestione di industrie o servizi pubblici.
- e) - La rapida e completa sistemazione dei ferrovieri e di tutte le industrie dei trasporti.
- f) - Una necessaria modificazione del progetto di legge di assicurazione sull'invalidità e sulla vecchiaia, abbassando il limite di età proposto attualmente a 65 anni, a 55 anni.

Per il problema militare:

NOI VOGLIAMO:

- a) - L'istituzione di una milizia Nazionale, con brevi periodi d'istruzione e compito esclusivamente difensivo.
- b) - La nazionalizzazione di tutte le Fabbriche di Armi e di esplosivi, pubbliche della civiltà, la nazione italiana nel mondo.

Per il problema finanziario:

NOI VOGLIAMO:

- a) - Una forte imposta straordinaria sul capitale a carattere progressivo che abbia la forma di vera **ESPROPRIAZIONE PARZIALE** di tutte le ricchezze.
- b) - Il sequestro di tutti i beni delle Congregazioni religiose e l'abolizione di tutte le messe Veccoviti, privilegio di pochi.
- c) - La revisione di tutti i contratti di forniture di guerra, ed il sequestro dell'85% dei profitti di guerra.

ELEZIONI POLITICHE - 15 Maggio 1921

Candidati del Blocco Nazionale

Arpinati Leandro fascista
Baroncini Rag. Gino fascista
Biagi Avv. Bruno combattente
Gangini Avv. Giuseppe liberale-democratico
Carloti Avv. Ahsvero liberale-democratico
Colliva Avv. Cesare liberale-democratico
Franchi Avv. Guido liberale-democratico
Gattelli Barbato fascista
Grandi Avv. Dino fascista
Levi Ing. Giorgio per i Tecnici
Manaresi Avv. Angelo combattente
Mantovani Ing. Vico agricolo
Mussolini Prof. Benito fascista
Orlandi Avv. Antonio radicale
Ovigliò Avv. Aldo fascista
Pavone Colonn. Giuseppe combattente
Pini Aldo mutilato di guerra
Sitta Prof. Pietro liberale-democratico
Tumedi Dott. Cesare nazionalista
Tumiali Prof. Leopoldo combattente

1919-1920: il "biennio rosso"

I fasci di combattimento

FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO - Comitato Centrale

MILANO - Via Paolo da Cannobbio, 37 - Telefono 7156

Italiani!

Ecco il programma nazionale di un movimento sanamente italiano. Rivoluzionario, perchè antidogmatico e antidemagogico; fortemente innovatore perchè antipregiudizievole.

Noi poniamo la valorizzazione della guerra rivoluzionaria al di sopra di tutto e di tutti.

Gli altri problemi: burocrazia, amministrativi, giuridici, scolastici, coloniali, ecc. li tratteremo quando avremo creato la classe dirigente.

Per questo NOI VOGLIAMO:

Per il problema politico

- a) — Suffragio universale a scrutinio di Lista regionale, con rappresentanza proporzionale, voto ed eleggibilità per le donne.
- b) — Il minimo di età per gli elettori abbassato ai 18 anni; quello per i Deputati abbassato ai 25 anni.
- c) — L'abolizione del Senato.
- d) — La convocazione di una Assemblea Nazionale per la durata di tre anni, il cui primo compito sia quello di stabilire la forma di costituzione dello Stato.
- e) — La formazione di Consigli Nazionali tecnici del lavoro, dell'industria, dei trasporti; dell'igiene sociale, delle comunicazioni ecc. eletti dalle collettività professionali o di mestiere, con poteri legislativi, e col diritto di eleggere un Commissario Generale con poteri di Ministro.

Per il problema sociale:

NOI VOGLIAMO:

- a) — La sollecita promulgazione di una Legge dello Stato che sancisca per tutti i lavoratori la giornata legale di otto ore di lavoro.
- b) — I minimi di paga.
- c) — La partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori al funzionamento tecnico dell'industria.
- d) — L'affidamento alle stesse organizzazioni proletarie (che ne siano degne moralmente e tecnicamente) della gestione di industrie o servizi pubblici.
- e) — La rapida e completa sistemazione dei ferrovieri e di tutte le industrie dei trasporti.
- f) — Una necessaria modificazione del progetto di legge di assicurazione sull'invalidità e sulla vecchiaia, abbassando il limite di età proposto attualmente a 65 anni, a 55 anni.

Per il problema militare:

NOI VOGLIAMO:

- a) — L'istituzione di una milizia Nazionale, con brevi periodi d'istruzione e compito esclusivamente difensivo.
- b) — La nazionalizzazione di tutte le Fabbriche di Armi e di esplosivi.
- c) — Una politica estera nazionale intesa a valorizzare nelle competizioni pacifiche della civiltà, la nazione italiana nel mondo.

Per il problema finanziario:

NOI VOGLIAMO:

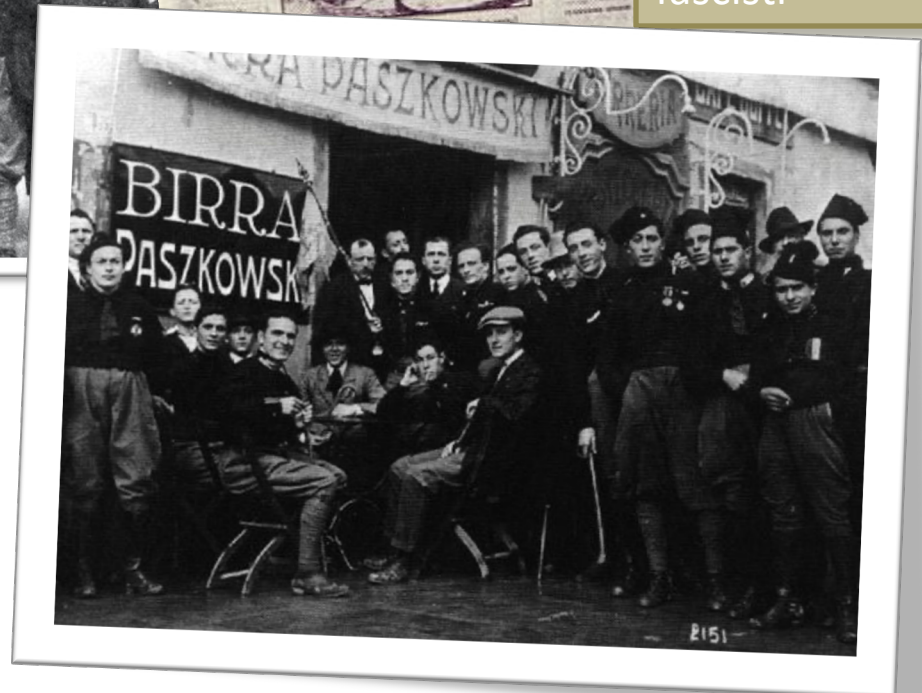
- a) — Una forte imposta straordinaria sul capitale a carattere progressivo, che abbia la forma di vera **ESPROPRIAZIONE PARZIALE** di tutte le ricchezze.
- b) — Il sequestro di tutti i beni delle **Congregazioni religiose** e l'abolizione di tutte le messe Vescovili, che costituiscono una enorme passività per la Nazione, e un privilegio di pochi.
- c) — La revisione di tutti i contratti di forniture di guerra, ed il sequestro dell'85% dei profitti di guerra.

Lo squadristismo



Si stima che negli scontri con i socialisti tra il 1919 e il 1922 muoiano tra i 2000 e i 3000 socialisti e 672 fascisti

- Giovinezza
- Uso privato della violenza
- Simbolismo
- Rivoluzione



La marcia su Roma

27-28 ottobre 1922

24 ottobre, congresso fascista di Napoli:
«lo vi dico, con tutta la solennità che il momento impone: o ci danno il potere o noi ce lo prendiamo piombando su Roma»

- Facta firma un decreto in cui proclama lo stato d'assedio nella capitale
- Il re non firma il decreto
- Dimissioni di Facta



Colpo di stato o forzatura delle regole costituzionali?

Il discorso del bivacco

16 novembre 1922

...Io affermo che la rivoluzione ha i suoi diritti. Aggiungo, perché ognuno lo sappia, che io sono qui per difendere e potenziare al massimo grado la rivoluzione delle «camicie nere», inserendola intimamente come forza di sviluppo, di progresso e di equilibrio nella storia della Nazione...



Mi sono rifiutato di stravincere, e potevo stravincere. Mi sono imposto dei limiti. Mi sono detto che la migliore saggezza è quella che non ci abbandona dopo la vittoria. Con 300 mila giovani armati di tutto punto, decisi a tutto e quasi misticamente pronti ad un mio ordine, io potevo castigare tutti coloro che hanno diffamato e tentato di infangare il Fascismo. Potevo fare di questa Aula sorda e grigia un bivacco di manipoli: potevo sprangare il Parlamento e costituire un Governo esclusivamente di fascisti.

Potevo: ma non ho, almeno in questo primo tempo, voluto.

La torsione in senso totalitario

1922

Dicembre > Gran Consiglio del Fascismo
(nel 1928 diventa l'organo supremo dello Stato fascista)

Il Gran Consiglio del Fascismo raccoglie i ministri, i sottosegretari di stato, della presidenza del Consiglio e dell'Interno, i membri della direzione del partito e alti funzionari. Prende le decisioni politiche più importanti, estromettendo di fatto il governo che diventa un organismo tecnico di esecuzione amministrativa

1923

Gennaio > Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale
Luglio > nuova legge elettorale maggioritaria

6 aprile > Elezioni delle liste nazionali
- Clima di violenza, denunciato in Parlamento da Matteotti
10 giugno 1924 > omicidio Matteotti
- "Aventino" delle opposizioni

La Legge «Acerbo» prevedeva un premio di maggioranza pari ai due terzi dei seggi della Camera per la lista che avesse conquistato il 25% dei voti. Il collegio era unico (nazionale), e diviso in sedici circoscrizioni. Le liste fasciste conquistarono il 60% dei voti, soprattutto al centro e al sud, e con l'apporto determinante della violenza

1924

1925

Discorso alla camera del 3 gennaio
legge 24 dicembre 1925: Mussolini è capo del governo, presidente del Consiglio e segretario di Stato

Caratteri fondanti del Fascismo

GIOVINEZZA

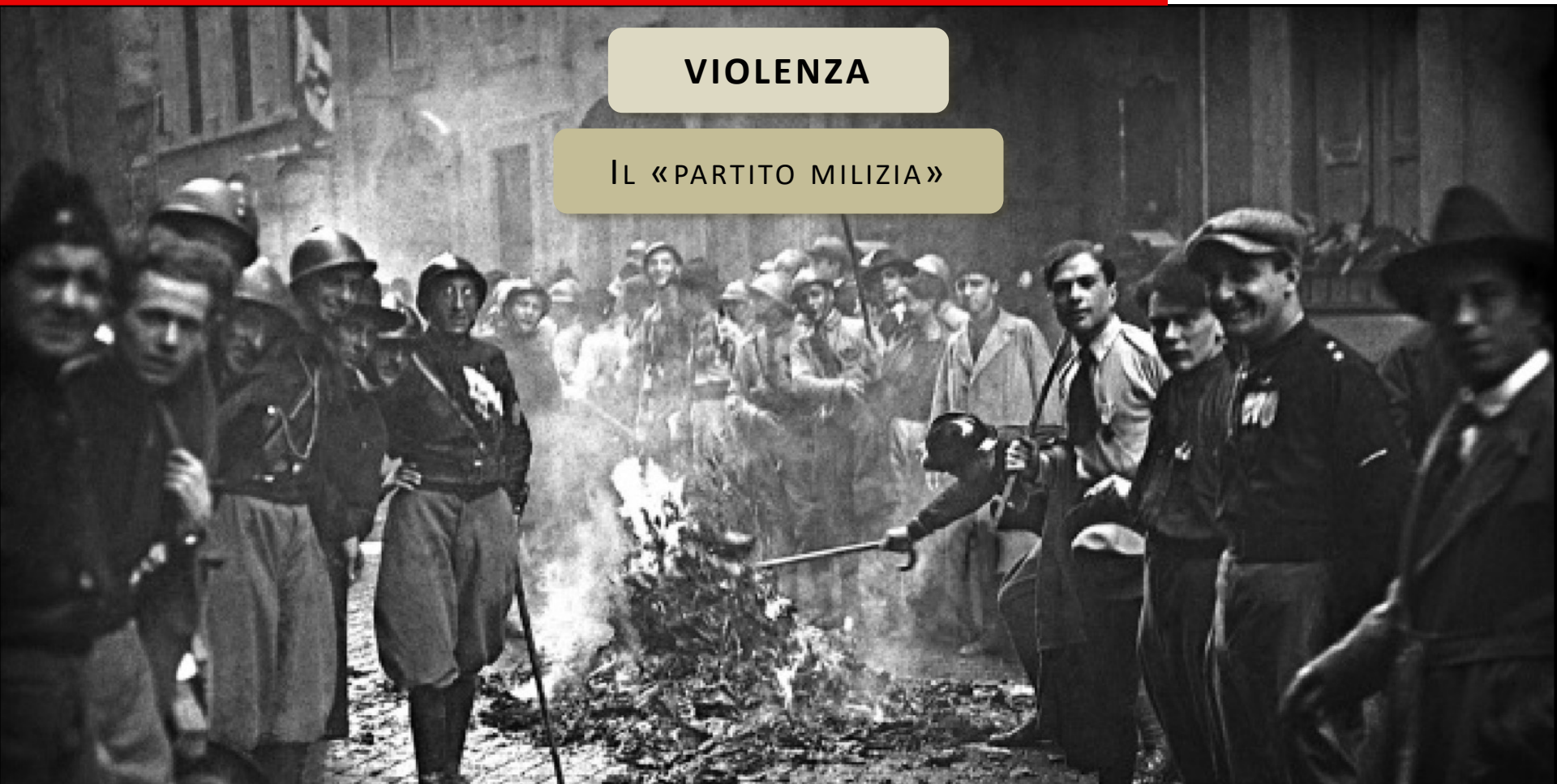


La giovinezza, evocata anche nel «discorso del bivacco», è effettivamente una caratteristica dei militanti del Pnf: moltissimi sono gli studenti universitari e medi, a cui poi si aggiungono impiegati ecc. C'è una giovinezza anagrafica, ma anche una giovinezza metaforica: quella di un paese energetico e nuovo, che prende il posto del corpo molle e disfatto della borghesia liberale.

Caratteri fondanti del Fascismo

VIOLENZA

IL «PARTITO MILIZIA»



La violenza non svolge un ruolo accessorio per il fascismo ma è legato alla sua stessa essenza, tanto che il partito si caratterizza come un «partito milizia». All'idea della «milizia» è legato anche il concetto chiave di «gerarchia»: la volontà politica procedeva dall'alto verso il basso, sia dentro che fuori dal partito, che Augusto Turati (segretario del Pnf dopo Farinacci) paragonava ad un ordine *religioso* il cui compito era celebrare *la religione della patria* eseguendo gli ordini del duce

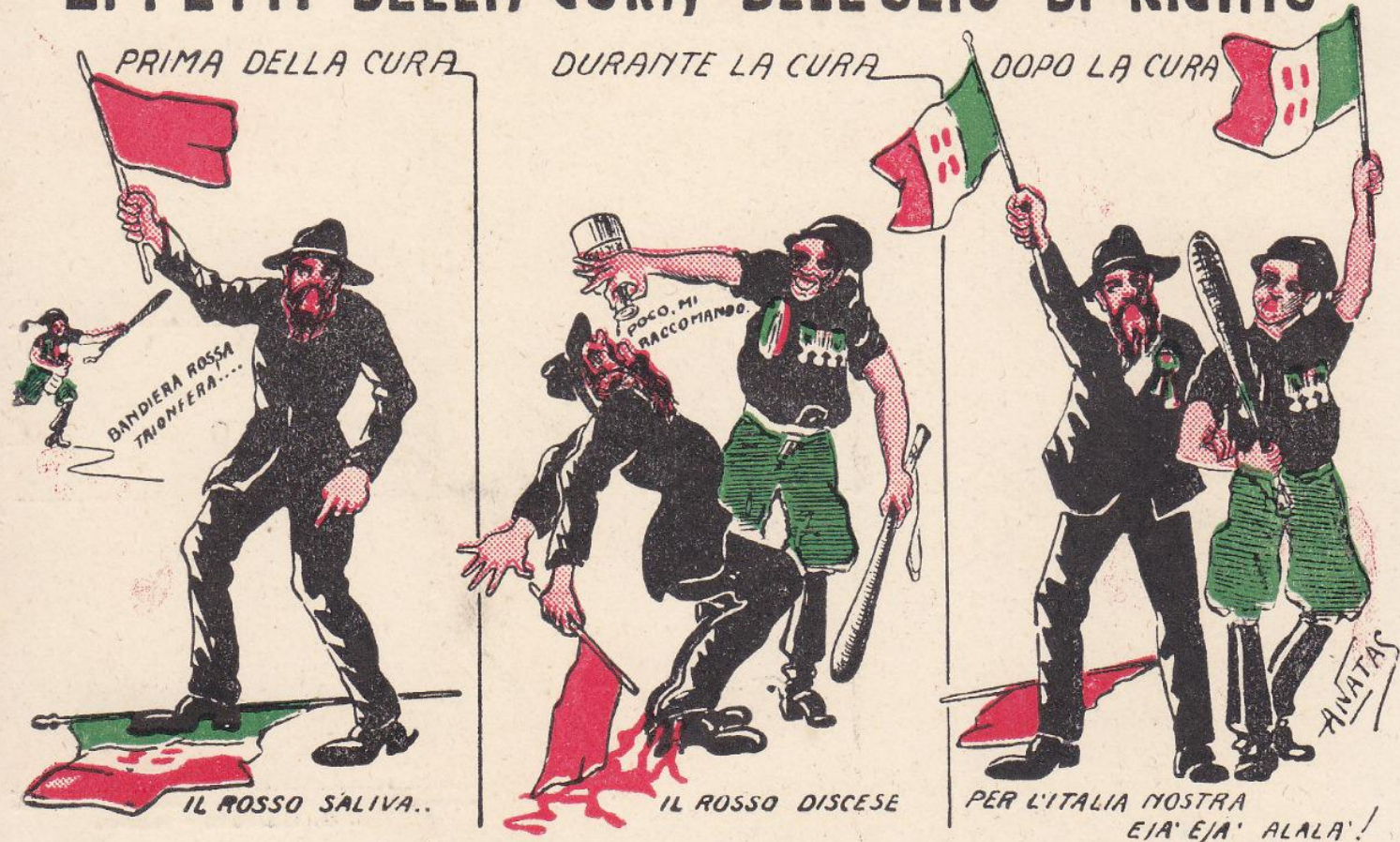
Caratteri fondanti del Fascismo

RIVOLUZIONE

CONTRO LA BORGHESIA

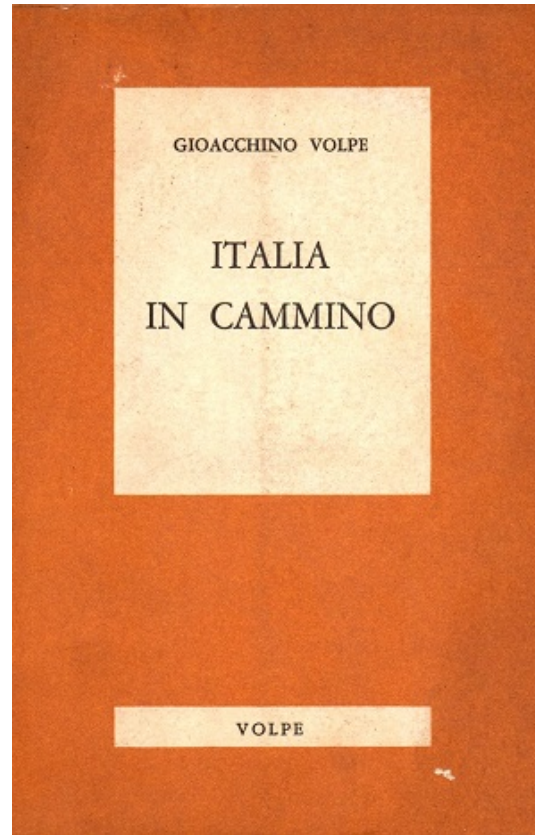
CONTRO IL SOCIALISMO E IL COMUNISMO

EFFETTI DELLA CURA DELL'OLIO DI RICINO



Caratteri fondanti del Fascismo

IL MITO DELLA NAZIONE



Caratteri fondanti del Fascismo

SACRALIZZAZIONE DELL'AZIONE POLITICA



Alfredo Gauro Ambrosi, Aeroritratto di Mussolini aviatore (1930)

Il fascismo è il «primo esperimento di istituzionalizzazione di una nuova religione laica fatto in Europa dai tempi della rivoluzione francese».

«I riti e le feste di massa [del fascismo] volevano educare per convertire, investendo i valori fondamentali e i fini ultimi dell'esistenza. La funzione della liturgia di massa (...) mirava a conquistare e plasmare la coscienza morale, la mentalità, i costumi della gente, e persino i suoi più intimi sentimenti sulla vita e sulla morte»

Il fascismo si pone, insomma, come una *religione politica* ovvero come «la sacralizzazione di un sistema politico fondato sul monopolio irrevocabile del potere, sul monismo ideologico, sulla subordinazione obbligatoria e incondizionata dell'individuo e della collettività al suo codice di comandamenti: di conseguenza, la religione politica è intollerante, impositiva, integralista, e vuol permeare di sé ogni aspetto della vita individuale e collettiva»

[tutte le citazioni sono da Emilio Gentile]

Le leggi “fascistissime”

1925–1926

- Rinforzato il governo
 - Il governo è responsabile solo nei confronti del Re (era una regola dello Statuto Albertino, caduta in progressivo disuso)
 - ampliamento delle possibilità del governo di emanare leggi in modo autonomo
- Cambia il sistema di governo locale, che diventa di nomina governativa
- Istituzione del Tribunale Speciale
- Patto di Palazzo Vidoni (2 ottobre 1925) > introduce al corporativismo
- 9 novembre 1926: vengono dichiarati decaduti tutti i deputati dell'opposizione

Progressiva identificazione fra governo, partito e Stato, con inclusione di organismi del partito all'interno delle istituzioni

Fascismo e media

Gli obiettivi della fascistizzazione delle masse e della costruzione di un "uomo nuovo" fascista sono raggiunti anche attraverso l'uso dei mass media

- Fascistizzazione della stampa
- 1924: Uri (poi Eiar)
- 1924: Istituto Luce
- 1935: Centro Sperimentale di Cinematografia e Cinecittà

